

PAPADOPOLI. Non lo fanno mai.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. ...ed anzi hanno l'obbligo di mandare periodicamente delle relazioni, che sono pel ministro un elemento prezioso per giudicare il loro valore.

Se la raccomandazione è in questo senso, questo già si fa ed io vigilo perchè si faccia. Se poi ha un altro significato, confesso che non sono riuscito a capirlo.

PAPADOPOLI. Non voglio far nulla di nuovo e di strano, solo vorrei che fosse più intenso il lavoro di oggi.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni s'intende approvato il capitolo 19.

Capitolo 20. Stipendi al personale dei Consolati (*Spese fisse*), lire 542,078.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Palma.

DI PALMA. Debbo pregare l'onorevole ministro di appoggiare una mia proposta, qual'è quella di elevare a Consolato il Vice-consolato di Tolone. L'onorevole ministro, certo, conosce l'importanza di quella città; importanza che viene ad essa non soltanto dall'essere il solo porto militare della Francia nel bacino del Mediterraneo, ma dall'essere una specie di sentinella avanzata contro tutte le nostre posizioni militari del Tirreno, e specialmente contro quella di Spezia.

Ma quella città ha per noi un'altra importanza, forse anche maggiore di quella militare; Tolone è centro del dipartimento del Var, in cui vivono ben 75 mila italiani. Quando si pensi che questa immigrazione italiana è rappresentata tutta da operai e da gente povera, è chiaro che si debba venire nella determinazione di rafforzare moralmente e materialmente quel nostro rappresentante consolare. Si aggiunga che, oltre agli operai italiani che si trovano nel cantiere militare di Tolone, moltissimi sono occupati nei vicini cantieri industriali *Forges et chantiers de la Méditerranée*, sicchè in complesso ben 7 o 8000 operai italiani sono a servizio dello Stato e delle industrie francesi, a Tolone.

Quest'anno si sono avuti gravissimi incidenti non ignorati, certamente, dall'onorevole ministro. In seguito alla crisi da cui è stata colpita l'industria navale francese, la sola ditta *Forges et chantiers de la Méditerranée* ha licenziato circa 3000 operai italiani, i quali, rimasti sul lastrico, si sono fatti premura di correre al nostro Consolato per chiedere, nientemeno, il passaggio nei cantieri di Stato italiani!

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Ci mancherebbe altro! Ce ne sono 6000 di troppi!

DI PALMA. Ne abbiamo 18,000 in Italia, purtroppo!

Veda, dunque, se non sia il caso appunto di promuovere quel Vice-consolato, retto ora

con tanta intelligenza e dignità dal cav. Burdese.

Mi si potrà dire che la Francia è rappresentata a Spezia da un Vice-consolato e non da un Consolato; ma è anche vero che la Francia non ha 75,000 francesi a Spezia, mentre noi abbiamo 75,000 italiani nel dipartimento del Var. Nè la vicinanza di Tolone a Marsiglia può indurci a fare a meno del Consolato a Tolone, perchè altre sono le mansioni del Consolato di Marsiglia ed altre sono quelle del Consolato di Tolone. Il console italiano a Tolone si trova a contatto con autorità marittime del più alto grado, a cominciare dal *préfet maritime* e da tutti i comandanti di squadra. Tolone ha poi per noi una grande importanza politica, perchè in quelle acque avvengono spessissimo incontri di squadre italiane e francesi. Tre anni or sono, quando vi andò il duca di Genova, si ebbe la prova più alta dell'importanza non solo marittima e militare ma anche politica di quella piazza. Perciò mi auguro che tanto l'onorevole relatore quanto l'onorevole ministro mi diano una promessa capace di farmi sperare che questa elevazione, la quale è richiesta da speciali condizioni militari e politiche, possa essere sollecitamente attuata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capece-Minutolo.

CAPECE-MINUTOLO. Durante l'ultima discussione di questo bilancio io parlai del capitolo 35 per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro circa i consoli di seconda categoria. Dissi allora ciò che ripeto oggi, e vi insisterò sempre sino a quando questa importante questione non sarà risolta. Abbiamo 489 consoli di seconda categoria dei quali soli 100 hanno nel cognome qualche cosa che ricordi l'Italia; e di questi stessi 100 appena 50 parlano la nostra lingua. Dissi pure che la maggior parte di questi consoli sono industriali i quali non dimenticano nelle mansioni consolari d'essere industriali, e quando i nostri commercianti si rivolgono loro per informazioni le risposte che ricevono non sono esatte e precise, perchè questi consoli hanno più interesse di patrocinare le loro industrie che quelle del nostro paese. Io non dimenticherò mai una scena dolorosa, alla quale ho assistito al Consolato di Monaco di Baviera. Fuori era un gruppo di operai italiani i quali aspettavano da ore l'unico impiegato di quel Consolato che parlasse la nostra lingua; e badate che Monaco di Baviera è una delle città più importanti della Germania, dove la colonia italiana è in continuo aumento, dove il nostro commercio sviluppa ogni giorno più, e dove a migliaia gli operai in estate vanno per trovare lavoro. Io credo che sia assolutamente necessaria una revisione, tanto più che in pa-